

Il caso

Il derby dei collegi a sinistra l'ex sindacalista e la prodiana per sfidare D'Alema e Bersani

Contro i due big il Pd pensa a Bellanova e Zampa. LeU vorrebbe Roberti per fermare la Boschi in Campania. L'offerta di Renzi a Burioni e Cristoforetti

GIOVANNA CASADIO, ROMA

Chissà se Matteo Renzi riuscirà ad evitarle la competizione più sgradevole della sua vita. Teresa Bellanova, la vice ministra allo Sviluppo economico che il segretario del Pd cita sempre ad esempio della sinistra che colora ancora di rosso il suo partito, si troverà a contendere il collegio di Lecce al leader che la iniziò alla politica: Massimo D'Alema. Le due sinistre - Liberi e Uguali e Pd - si sfidano alle politiche. E gli ex compagni si scoprono rivali collegio per collegio, spesso con grande imbarazzo o addirittura cercando di sottrarsi. Il dem Gianni Cuperlo ad esempio, ha già rinviato al mittente l'offerta fatta trapelare dai renziani, di farlo gareggiare con Pierluigi Bersani, l'ex segretario del Pd, oggi leader e candidato di punta di Liberi e Uguali probabilmente a Bologna. «Se mi catapultassero lì, finirei per votare Bersani», aveva reagito Cuperlo. Preferisce per sé il listino proporzionale a Roma.

Ma la sfida pugliese D'Alema-Bellanova sembra inevitabile. D'Alema si candiderà per LeU a Lecce sia nell'uninomiale che nel proporzionale. Vuole dimostrare che non ha timore di mettersi alla prova e accettare il rischio. Bellanova a Lecce è a casa propria. Si è sfogata: «Noi siamo la nostra storia, il nostro vissuto». Insomma, non è facile. Mentre in Romagna Vasco Errani, che non ha sciolto la riserva, ma è pressoché certo si candidi per la sinistra unita, spiega convinto: «Non si tratta di scontri di

sangue, ci sono di mezzo questioni politiche».

Con questa legge elettorale sono poche le certezze sui seggi e molte sono le variabili. Comunque il Rosatellum ieri è stato legittimato dalla Consulta, che ha respinto i conflitti sollevati in particolare sui voti di fiducia con cui la legge attuale, e la precedente, l'Italicum, sono state approvate, anche se ci sono alle porte nuovi ricorsi. Con queste regole le due sinistre si studiano prima di decidere le mosse.

«Un gioco in surplace», ammettono i compagni di LeU, che ieri hanno riunito il coordinamento e discusso dei «criteri per le liste». Surplace come nel ciclismo su pista: si sta in equilibrio sulla bicicletta per capire quale è il momento migliore per attaccare il concorrente. Così nel collegio campano di Torre del Greco, Nola, Portici, Castellammare, capolista del Pd nel proporzionale potrebbe essere la sottosegretaria Maria Elena Boschi. I dem considerano quel collegio blindato grazie al patrimonio di consensi che hanno i sindacati di Portici e Ercolano, Vincenzo Cuomo e Ciro Buonajuto. LeU studia le contromisure e si tiene per ora sul vago: potrebbe candidare Arturo Scotto ma anche calare la carta a sorpresa di una candidatura civica. Si era parlato del procuratore antimafia, Franco Roberti. Se poi al Senato in Campania il Pd schiererà il ministro Claudio De Vincenti, si troverà a contrastarlo Antonio Bassolino, l'ex governatore.

Bersani quasi sicuramente sarà candidato a Bologna (e il Pd potrebbe contrapporgli Andrea De Maria o Sandra Zampa) ma anche nel proporzionale in Lombardia, Brescia-Como. A Milano correranno Francesco Laforgia, Pippo Civati e Antonio Panzeri. I dem contrapporranno Lele Fiano, l'autore della legge contro l'apologia di fascismo. Però Renzi pensa anche a Roberto Burioni, il medico anti no vax e all'astronauta Samantha Cristoforetti.

Roma e Milano saranno un grande terreno di sfida. Il leader di LeU, Pietro Grasso sarà candidato quasi certamente a Roma, sia nel proporzionale che in un collegio uninominale, forse anche a Milano. Laura Boldrini, che annuncerà la sua discesa in campo con LeU il 22 dicembre, a Roma a San Lorenzo, potrebbe essere candidata nella Capitale e nelle Marche. Di ritorno da Strasburgo dovrebbe candidarsi in Campania la renziana Pina Picierno. L'eurodeputato Zanonato sarà nel collegio uninominale di Padova: «Per trainare LeU». Eletti certi saranno i 63 capilista del proporzionale per la Camera. Appello di Veltroni: «Pd e LeU si risparmino le risse mentre avanza la destra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

